Anno XIV N. 69 — Udine, Venerdì 27 marzo 1891 — Conto-corrente con la posta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 8

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunzi di 3.a e 4.a pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C. via Mercerie — n. 5, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

†

Santificata dal sangue dell'Uomo-Dio, la Croce è divenuta l'emblema della civiltà, della libertà, dell'unione fratellevole dei popoli. Dove è piantata e si onora la Croce, colà presiede la pace, regna l'ordine, non si temono rivoluzioni, l'anarchia non si conosce nè anco di nome, il socialismo non spaventa. La Croce insegna a chi è in alto e comanda, come a chi dipende e deve obbedire. Insegna al ricco, ed insegna al povero. Si fa intendere dal dotto, nè meno dall'illetterato. L'uno e l'altro pienamente convince, se con pari affetto e riverenza l'onorano. La Croce, fatta divina dall'ultimo respiro dell'Uomo-Dio, ha una forza che si fa sentire su tutti, e, vogliasi o no, finisce col tirare a sè ogni cosa.

Dinanzi ad essa piegarono il capo nella polvere, e nella polvere si dileguarono i *più superbi imperi della terra*. Contro di essa s'infransero, e, viva Dio! s'infrangeranno le più arroganti potenze del secolo. Per essa i covili delle fiere si fecero reggia di civiltà. Segno ambito di onore sulla corona e sul petto dei monarchi; sulle bandiere e sulle armi dei guerrieri, e sulle moli sontuose delle città: pegno di sicurezza e di gaudio presso i sonni dell'innocenza, presso le lacrime della tribolazione, presso lo squallore del pentimento, presso gli aneliti faticosi dell'agonia; la Croce a tutti coloro che l'amano, e che l'onorano, è aiuto, conforto, salvezza.

***

Infelice, chi ignora la Croce, chi si vergogna della Croce; empio, e traditore della patria, nemico del benessere del popolo, chi disprezza la Croce, chi osa di voler fare scomparir la Croce dalle nostre contrade.

Che ne venne da che sacrileghe mani abbatterono nella patria nostra la Croce?...

Dovunque è disordine; il regno di Satana si è imposto al regno di Cristo, trionfano i più orrendi delitti, le ingiustizie si succedono, il popolo, non più educato dalla Croce, è ribelle ad ogni autorità, si agita da forsennato, dimentico di ogni dovere non riconosce onestà, giustizia; è senza fede, quindi solo le passioni lo reggono, e queste lo conducono alla morale e materiale rovina. Ecco i frutti raccolti da che i sedicenti rigeneratori sacrilegamente insultarono la Croce, nè più la vollero esposta nelle nostre contrade! Si tolse la Croce dagli sguardi del popolo, e si sostituirono ad essa le più *schifose immondezze*; si abbattè la Croce e si innalzarono statue al vizio, ma sparì colla Croce la felicità del popolo, e comparvero, coi moderni monumenti, *le più straziante miserie*, i mali più terribili che possano toccare ad una nazione.

***

E' il venerdì Santo — Non è spenta no la potenza della Croce. — Prostriamoci riverenti nelle nostre chiese ed adoriamo la Croce. Umiliamoci senza arrossire, genuflessi toccando colla nostra fronte l'emblema della nostra salute. Baciamo amorosi e pentiti la Croce; facciamo voti che presto risplenda ancora alta solenne nelle nostre contrade, colà dovunque l'aveano inalberata i padri nostri. Così potremo sperare il perdono di Dio, e con esso ancora la felicità e la grandezza della patria.

Una crociata patriottica

Con questo titolo, un periodico di Firenze nel suo ultimo numero, dà il posto di onore ad una conferenza tenuta dal cav. G. B. Cipani, la sera del 27 febbraio passato, all'accademia olimpica di Vicenza.

« L'argomento di cui vengo per breve ora ad intrattenervi — disse principiando il cav. Cipani — non è nè storico, nè letterario, nè in alcun modo accademico nel senso volgare della parola. E' un semplice appello, ch'io rivolgo agli amici del bene, o, che voi troverete pratico nelle sue condizioni. Anzi io credo che le mie parole non avrebbero potuto trovare ascoltatori più intelligenti e più ben disposti di voi, che contate in questo vostro ateneo una sì eletta schiera di apostoli della penna, ai quali, più che a tutti, dovrebbe interessare che, perseguita e disfatta la tenebrosa congrega dei malfattori della stampa e dell'arte, si possa inaugurare anche per la stampa onesta e per l'arte educativa un'era di libertà e di reale risorgimento. »

E l'oratore proseguì quindi dimostrando come in fatto di costumi si vada sempre peggio, come la gioventù italiana sia oppressa da " un'afa pestilenziale che contamina l'atmosfera sociale, e soffoca nella mente nel cuore dei nostri figliuoli ogni pensiero elevato, ogni sentimento generoso e persino la coscienza del dovere. "

La cagione principalissima di questo peggiorare dei costumi deve ricercarsi in quella miserabile letteratura « che ha il solo intento satanico di speculare sul depravato gusto dei tempi accarezzando, blandendo, solleticando la più pericolosa delle passioni con luride penne intrise nello pozzanghere del trivio »; in tutta quella « canaglia di scrittori da strapazzo, di novellieri effeminati, di romanzieri, di comediografi, di editori esosi, di disegnatori, incisori e litografi mestieranti, d'impresari speculatori, di fabbricanti e di spacciatori di stampe oscene, *che si espongono impunemente o si divulgano pubblicamente ed ancor più clandestinamente, ad onta delle proteste di tutti gli onesti, a dispetto di tanti genitori, e, quel che più fa meraviglia, in barba alle leggi.* »

Di fatti leggi a tutela della pubblica morale non mancano, e il nuovo codice penale, all'art. 339, dichiara che chiunque offende il pudore con scritture, disegni o altri oggetti osceni, sotto qualunque forma distribuiti od esposti al pubblico od offerti in vendita, è punito con la reclusione sino a sei mesi e con la multa da lire cinquanta a mille; che se il fatto sia commesso a fine di lucro, la reclusione è da tre mesi ad un anno e la multa da lire cento a duemila. E l'art. 64 della nuova legge sulla pubblica sicurezza stabilisce che, oltre a quanto è disposto nel codice penale, non possono esporsi alla pubblica vista figure e disegni offensivi della morale, del buon costume, della pubblica decenza e dei privati cittadini; che, se chi li ha esposti rifiuta di toglierli saranno levati dai pubblici ufficiali od agenti della pubblica sicurezza e trasmessi all'autorità giudiziaria per il procedimento. Il contravventore è punito coll'ammenda fino a lire cinquanta.

«Leggi adunque ci sono — osserva il Cipani — chiaramente formulate, severamente penali, che contemplano simili reati quali delitti e contravvenzioni insieme, onde le pubbliche autorità possono agire d'ufficio ed anche per querela di parte. Ma pur troppo, per colpevole indolenza di tutti, è divenuta opera di zelo eccezionale se esse vengono opportunamente ed esemplarmente applicate. Interrogatene delegati ispettori, e questori del perchè della loro quasi indifferenza in fatto di delitti e di contravvenzioni riguardanti la pubblica moralità, e se pur non v'incontrate in qualcuno della specie d'un questor Restelli, vi si risponderà con un sorrisuccio: E com'è possibile con tanti ladri e manutengoli, con tanti malviventi e ammoniti, aver tempo ed agio di tener d'occhio e colpire gli offensori del pudore e i reati contro i buoni costumi? — Quasi che non sieno ladri della razza più pericolosa coloro che rubano l'innocenza ai nostri figliuoli; quasi che *non sieno* assassini della più feroce masnada quegli spudorati che uccidono nel cuore della nostra gioventù il sentimento dell'umana dignità morale nel momento *del suo primo sviluppo.* »

Tale essendo la triste condizione delle cose, il Cipani, allo scopo di opporre un argine alla fiumana devastatrice dell'immoralità, propone una crociata « per la vera libertà della stampa e dell'arte in Italia », alla quale prenderebbero parte tutti gli amici del bene, e che, nell'intento di tutelare i pubblici costumi, dovrebbe valersi di due espedienti. L'uno indiretto, consisterebbe nell'obbligo morale, che gli aderenti assumerebbero di non fare acquisto di sorta da produttori o spacciatori di cose pornografiche e sotto qual siasi forma immorali, di non assistere mai a spettacoli impudichi e di non visitare mostre inverecondo. L'altro, diretto, consisterebbe nel provocare, col favore dei comitati dell'associazione e per mezzo di opportune denunzie alle autorità competenti, l'applicazione dei succitati articoli di legge contro coloro che li trasgrediscono.

« Così se i nostri funzionari ed agenti della pubblica sicurezza e le autorità giudiziarie non vedono o non sanno vedere e colpire, fra la colluvie delle moderne pubblicazioni, i corpi di reato contemplati dalla legge, li vedranno più facilmente e li sapranno colpire i mille occhi dell'associazione e degli istituti e dei sodalizi popolari, che vi aderiranno: quindi una tempesta di denunzie e condanne, che cadrebbe fra capo e collo sui trasgressori, non tarderebbe a fugare dal campo delle lettere e delle arti gli intrusi e i perfidi, che le hanno già anche troppo profanate ».

Il Cipani dà anche uno schema dello statuto che dovrebbe reggere la lega nazionale sotto il titolo di « crociata patriottica per la vera libertà della stampa e dell'arte in Italia, a tutela dei pubblici costumi », e che in pratica potrà poi essere modificato a seconda della forma e dell'incremento, che la nuova istituzione sarà per ottenere.

Non occorre dire che noi auguriamo il più prospero successo a questa nobile impresa cui s'è accinto un uomo che dimostra di amare da vero il proprio paese.

---

14 Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. BOURDON

SOLA A PARIGI

traduzione di A

— Io ho ancora l'orologio di mio padre, disse a se stessa... ma venderlo! quale crudele necessità!

Appena la strada si fece di nuovo libera, ella continuò il cammino verso casa sua.

Giunta nella povera stanzuccia passò in rassegna la piccola guardaroba, cura del resto ben inutile, perchè tutto il meschino suo corredo era consumato dal lungo uso; non le restava proprio altro che l'orologio, il solo oggetto che valesse un po' di denaro. Ella lo tirò fuori, e guardollo a lungo; era un vecchio cilindro d'oro, ma colla cassa assai pesante e ornata dello scudo di Villemandse. Baciatolo, Elena disse a se stessa:

— Mio padre mi disse un giorno avvicinandolo al mio orecchio, che l'avea sempre avuto con se, al collegio, e alla scuola militare. O babbo mio, se tu vedessi a che misera condizione è ridotta tua figlia!

La sua anima si sentiva oppressa dal dolore, ma l'inesorabile realtà la stringeva come in una morsa di ferro. Si, ella doveva sacrificare anche quella cara memoria, e il di appresso recossi dall'orefice.

Questi non mancò, come avviene in simili casi, di fare parecchie domande per sapere donde provenisse l'oggetto prezioso che la giovinetta voleva vendere, quindi prese a esaminarlo minutamente.

— La macchina non vale molto, disse alla fine, ma la cassa ha un certo valore. Cento trentacinque franchi?

Elana non potè rispondere, perchè glielo impedivano i singhiozzi. L'orefice avea visto più d'uno di questi drammi senza dubbio, avea dovuto più d'una volta *pesare* gioielli che erano cari ricordi e di cui la necessità costringeva qualche infelice a privarsi, ma tuttavia la sua anima conservava ancora un lato sensibile, e le lacrime della giovinetta lo commossero.

— Vuole venderlo, disse, con patto di ricupera?

Ella lo interrogò collo sguardo.

— Non sa forse di che si tratta? E bene se vuole, io comprerò il suo orologio, lo conserverò, e di qui ad un anno potrà riaverlo allo stesso prezzo, solo aggiungendo gli interessi. Le va?

— Pur troppo temo di non essere di qui ad un anno più ricca di quanto sono oggi.

— Non si sa mai, disse l'orefice, quello che può accadere. Ecco il denaro, signorina. Di qui ad un anno ella troverà ancora il suo orologio, ma più tardi no.

Elena uscì inconsolabile da quella bottega dove lasciava il suo ultimo tesoro, e coi danari riscossi andò a provvedersi *ciò* che le era indispensabile per entrare nel suo nuovo posto.

Quattro giorni dopo ella presentavasi al magazzino della signora Poulet. Questa la esaminò con occhio scrutatore, e parve che rimanesse soddisfatta; ella trovava nella giovinetta un aspetto nobile che le piaceva assai.

— Veramente farà onore al mio magazzino pensava; è una persona proprio per bene.

Il negozio della signora Poulet non era uno di quei bazar universali dove si raccolgono le mercanzie più disparate, gli oggetti più eterogenei, dove le pellicce del Polo sono accatastate con ventagli di Giava, ove si vendono la seta battista e i letti di ferro o le coperte da scuderia e i balocchi per i fanciulli, dove si trova tutto quanto può occorrere e per di più improntato dall'apparenza del lusso. Il magazzino alla *Fleur de lis*, non vendeva che i prodotti del lino, le tele filate, tessute e imbiancate sulle rive della Lys. Era come dicesi, una casa seria, che faceva moltissimi affari; l'aspetto delle grandi sale era imponente; non c'era nulla che attirasse l'occhio, ma solo grandi rotoli e pacchi innumerevoli disposti in ordine e da per tutto poi sentivasi quell'odore particolare che è proprio dei tessuti di lino.

L'incarico affidato ad Elena non era punto difficile; ella doveva, sotto gli ordini di una delle direttrici del magazzino, prendere e scegliere i pacchi di biancheria da tavola che i clienti volessero esaminare; quando le veniva comandato, si recava dal luogo della vendita fino alla sala di deposito, posta al secondo piano, e portava giù ciò che richiedevasi. Quindi, compiuto l'affare, bisognava rimettere in buon ordine tovaglie e salviette, impaccarne di nuovo, e riportarle di sopra nelle loro scansie. Era un mestiere che non richiedeva ingegno, ma buone gambe e buone braccia.

(Continua)

IL S. PADRE LEONE XIII AL CENTRO TEDESCO
nella morte di Luigi Windthorst

Diamo il seguente Breve che il S. Padre Leone XIII indirizzò, in data del 19 marzo, ai deputati del Centro tedesco nella morte del compianto Luigi Windthorst. Fra le tante lodi che al defunto capo del Centro toccarono dopo morte, nessuna è più autorevole di quella del Vicario di Gesù Cristo, il quale, come aveva apprezzato ed amato l'illustre uomo di Stato, rapito dalla morte alla Chiesa ed alla patria, così ora, con veraci accenti, ne proclama i meriti e ne glorifica le opere.

« *Ai diletti figli, i nobili uomini conte Di Ballestrem, Libero barone Di Heerman e conte Di Preysing.*

« LEONE PAPA XIII.

« Diletti figli, salute ed apostolica benedizione. — Benchè non Ci fosse al certo ignota la intima unione degli animi che vi stringeva coll'egregio uomo Luigi Windthorst, Ci apparve però vieppiù manifesta dal telegramma, a comun nome vostro e dei cattolici, speditoci per mezzo del diletto figlio Nostro il Cardinal Segretario di Stato. Ben comprendiamo di qual giusto ed acerbo dolore voi siate stati colpiti per l'inopinata morte di quel personaggio la cui religione, integrità, prudenza e gli altri pregi dell'animo si resero, più che a tutti, palesi a voi, che, avendolo a duce nell'adempimento del gravissimo ufficio, foste non meno compagni delle sue fatiche e de' suoi consigli, che partecipi de' suoi meriti.

« Appoggiato, infatti, al consenso e ai suffragi vostri, in mezzo a grandissime tempeste della cristianità e dello Stato, strenuamente egli difese le ragioni e i diritti della Chiesa, ed assunta una volta la causa della giustizia, proseguì con grande animo a sostenerla, finchè non vide d'aver ottenuto ciò a cui con invitta costanza mirava. Meritamente perlanto vi recate a gloria d'aver avuto a capo del vostro partito un tal uomo, che mai non si lasciò muover d'un passo dalle forze degli avversari o dai flutti popolari, che amò la patria e mostrò al principe il debito ossequio in guisa tale da non separare mai questi doveri dal culto della religione, e che con tal peso di ragioni e vigore di solida eloquenza combattè gli oppositori da rendere evidente come fosse mosso alla pugna dall'amore della verità anzichè da alcun sentimento d'interesse o d'ambizione.

« Questi suoi meriti, com'era giusto, Noi avemmo in pregio grandissimo, e ciò attestammo sia, secondo l'occasione, altre volte, sia nell'anno testè decorso, quando nell'anniversario della Nostra incoronazione abbiam voluto insignirlo di nuovo onore, ascrivendolo fra i cavalieri, e decorandolo delle insegne del primario Ordine di San Gregorio Magno.

« Che se, rapito da morte, non potè godere di questa testimonianza dell'amore e della stima nostra, Ci conforta e rallegra la certa speranza, che Ce lo mostra ornato di più larghi premi da Dio, e possessore di quella incommutabile gloria, di cui niuna può dagli uomini bramarsi nè più illustre nè più beata.

« Voi frattanto, diletti figli, memori della virtù e degli esempi di tanto duce, seguitene fermamente le orme, conservate fra voi quella stretta concordia, che egli assiduamente e studiosamente mantenne nella schiera a cui presiedeva, e tenete per certo ciò che egli sempre ebbe scolpito nel cuore, che cioè tanto più felicemente provvederete alla prosperità e alla gloria della patria comune, quanto più efficacemente vi mostrerete fedeli a Dio, ed alla Madre Chiesa. Così voi ed i colleghi vostri propizio custodisca e prosperi Iddio, e siavi auspice del suo favore l'apostolica benedizione che a ciascuno di voi e a tutti amatissimamente impartiamo.

« Dato a Roma presso San Pietro il 19 marzo 1891, del Nostro Pontificato anno XIV.

« LEO PP. XIII. »

Una funzione religiosa a Massaua

Lo zelante Apostolo della Carità, Monsignor Crouzet, Vicario Apostolico d'Abissinia, ha raccolto ed affidato al cuore magnanimo delle figlie della Carità, un buon numero di poveri schiavi, e già ha raccolto 60 femmine e 42 maschi, tutti strappati dalle mani dei negozianti di carne umana, o raccolti per le vie e pei deserti in balìa delle iene e di altre fiere, e se il locale non fosse così ristretto, certo il cuore di questo Apostolo della Carità, non si restringerebbe a sì piccolo numero.

A quindici di questi bambini d'ambo i sessi venne amministrato nello scorso mese il santo battesimo, dopo di essere stati istruiti nella lingua tigrignana da un Missionario. Ma quello che più commosse gli astanti fu il battesimo amministrato ad una giovane Sudanese di anni 16, strappata dalle mani mercenarie di un negoziante di schiavi.

Era bello vederla tutta vestita in bianco abiurare formalmente la religione maomettana, ricevere le acque battesimali per le mani d'un Missionario, assistito dall'Apostolo della Carità M. Crouzet e da altri Missionari, devota e commossa abbracciare la religione cattolica, da strappare lagrime anche ai cuori più duri.

RELIGIOSI ITALIANI IN AMERICA

Per dimostrare quanto sia benemerita l'opera del sacerdozio cattolico il quale fuori di patria, riesce sempre di decoro alla patria stessa, siamo lieti poter registrare il seguente fatto, che, col titolo: onore al merito, togliamo dalla *Gazzetta Cattolica* di New-Orleans:

«Apprendiamo col più gran piacere che il Molto Rev. Padre L. Sabetti S. I. è stato nominato da Sua Eminenza il Cardinal Gibbons esaminatore Sinodale del Clero Diocesano di Baltimora.

« Il Rev. Padre Sabetti, che occupa da molti anni la cattedra di Teologia Morale di Woodstok, Md., è l'autore del « Compendium Theologiae Moralis » che è tenuto il più bel libro di questo genere, che sia mai venuto alla luce negli Stati Uniti.

« Tale nomina non solo torna in grande onore del nostro amico e connazionale P. Sabetti, ma ci dà una prova di più, che l'Eminentissimo Porporato sa apprezzare il merito dei suoi preti a qualunque nazione od ordine essi appartengano ».

Noi aggiungeremo ancora: è cosa notissima che i Gesuiti sono molto ben visti e stimati in quella terra di vera libertà, nella federazione nord-americana, e se uno di essi, italiano, gode di tale stima, bisogna ben dire che i suoi meriti, derivanti anzitutto dalla pratica del cattolicismo, sieno reali e notevoli, al punto da far offuscare e far dimenticare la cattiva fama, che in quelle regioni perseguita gli italiani.

Ecco dunque, in fatto d'individui ciò che esporta l'Italia. Il cattolicismo manda in America uomini a cui si tributano rispettosi omaggi, si da rendere venerato il nome italiano; il liberalismo invece (sono confessioni scottanti; i recenti fatti di New Orleans informino) non d'altro fa esportazione che di delitti, camorra e mafia...

PARZIALE CONSOLAZIONE

Tema dei discorsi è sempre la rottura dell'accordo con Menelik. C'è almeno una consolazione, ed è di sapere che due milioni restano ancora a conseguirsi. Il prestito stipulato nel trattato, firmato da Makonnen, era bensì di quattro milioni, ma la Banca, in varie rate, tra qui, Londra e Massaua, ne ha pagati due. Gli altri due milioni dovevano essere richiesti dall'Abissinia alla scadenza successiva, che i nostri protetti hanno lasciato trascorrere senza nulla domandare; di modo che la Banca si è trovata senz'altro svincolata dall'obbligo assunto di anticipare per conto del Governo il resto del mutuo.

Resta a vedere se fra le ragioni che hanno indotto gli abissini a non domandare gli altri due milioni, non ci siano i dissensi, che ora sono conosciuti e che forse datano da epoca abbastanza lontana; se pure non hanno principiato appena ritornato in Abissinia Degiac Makonnen, latore delle variazioni al trattato di Uccialli relativamente ai confini.

Testamento del principe Napoleone

Sul testamento del principe Napoleone Gerolamo così informa il corrispondente torinese del *Fanfulla*:

« Le notizie pubblicate dai giornali italiani e francesi sul testamento del principe Napoleone, sono in gran parte fantastiche.

« Ho avuto un colloquio col conte De Lagobre — aiutante del principe Vittorio. — Ecco quanto mi ha detto ed è la verità:

« Sabato scorso vi fu un attivo scambio di dispacci tra Moncalieri e Ginevra, dove si sapeva che era depositato il testamento del principe.

« Il notaio Androud di Ginevra, a richiesta del principe Vittorio, spedì immediatamente a Moncalieri copia del documento. Questa giunse domenica mattina. Il principe Vittorio, dopo un colloquio colla madre e col barone Brunet, spedì un messo a Torino per invitare la duchessa Letizia a recarsi al castello. La duchessa giunse infatti a Moncalieri alle ore 4.30 e vi si trattenne fino alle 8 di ieri sera. De Laborde aggiunse che il testamento se è testamento (notate bene questa dichiarazione) non sarà letto in famiglia che in presenza del principe Luigi atteso qui venerdì o sabato.

Sembra che con questa attesa si voglia evitare di ferire i sentimenti del giovane principe e non approfittare della sua assenza.

Il principe ha avuto un lungo animato colloquio col barone Brunet. In seguito alla conferenza il Brunet partì per Parigi, Bertholand parti per Prangins. Essi ritorneranno per l'arrivo del Principe Luigi.

Sembra che tutta la famiglia voglia trovarsi riunita il giorno di Pasqua presso la principessa Clotilde a Moncalieri. La principessa si trova alquanto indisposta, non esce dalle sue camere. Le emozioni, la stanchezza, patite, l'hanno grandemente indebolita.

Governo e Parlamento

Regio placet

Hanno ricevuto l'*exequatur*: Mons. Bernardo Gaetani di Aragona, Vescovo di San Severo di Puglia, e Mons. Pasquale Corrado, vescovo di Giovinazzo alla quale sede sono unite *aeque principaliter* le sedi vescovili di Molfetta e Terlizzi.

Una circolare Colombo

Il Ministro Colombo ha spedita una circolare agli uffici da lui dipendenti impartendo disposizioni di discentramento. Così molti affari che prima si trattavano a Roma saranno trattati dalle Intendenze.

I passaporti per Massaua

Venne decretato che per andare a Massaua è necessario il passaporto per l'estero. Per chi è vincolato al servizio militare deve rivolgersi al rispettivo distretto.

ITALIA

Catania — *Il cardinale Dusmet all'asilo dei vecchi.* — Nella scorsa settimana il cardinal Dusmet si recò all'*Ospizio di S. Agata*, ove sono ricoverati una quantità di vecchi e vecchie. Facevano corona all'E.mo Porporato quasi tutte le signorine dell'aristocrazia catanese, liete di potere adempiere un'opera di carità verso la classe più derelitta ed abbandonata. Il cardinale indossato un candido grembiale, cominciò a servire a tavola i vecchi e le signorine si diedero, come umili ed amorose ancelle, a presentare il cibo alle povere vecchie, che piangevano di consolazione. Oh! come la sola carità di Gesù Cristo affratella i ricchi ai poveri e fa sciogliere certi problemi che ora agitano gli stati e fanno fremere padroni e servi.

Livorno — *Un crak di 20 milioni.* — Telegrafano da Livorno al *Resto di Carlino*:

La città è colpita in modo straordinario dallo scoppio di un gravissimo *crak* finanziario che coinvolge le primarie case commerciali e bancarie della nostra città. In seguito a questo *crak* ha sospesi i pagamenti la notissima casa Corradini che esercitava su vasta scala il commercio dei coloniali; la suspensione dei pagamenti di questa ditta condusse alle sospensioni di altre. Il credito è scosso profondamente ed il commercio si è arenato.

I maggiori istituti di credito: la Banca Toscana e la Banca Nazionale hanno ristretto gli sconti. Il panico nella popolazione è grandissimo, tutti quelli che avevano depositi e tutti i correntisti alla Banca di Livorno si affollavano stamane agli sportelli per ritirare i loro crediti, tanto che, quantunque la Banca si trovi in buone condizioni, che la pongono in grado di affrontare la burrasca, pure si fu costretti di rimandare i pagamenti ad altro giorno dando le più formali assicurazioni ai creditori di completo rimborso. — Si crede generalmente che il *crak* possa ascendere alla somma di 20 milioni di lire.

Roma — *Il P. Denza, direttore della Specola Vaticana.* — Il S. Padre con *motu proprio* ha nominato il Rev.mo P. Francesco Denza Barnabita, direttore della Specola Astronomica Vaticana.

Terni — *Operai licenziati.* — Dall'acciaieria ternese seguitano ad essere licenziati gli operai. In meno di un mese sono stati posti sulla via, per mancanza di lavoro, 500 manuali e più di 100 fra ingegneri ed impiegati.

ESTERO

Francia — *Per Giovanna d'Arco.* — Il presidente della Repubblica francese ha ricevuto una commissione, composta di senatori e deputati della Loiret, dal prefetto di dipartimento, dal sindaco d'Orleans e dalla rappresentanza del municipio.

Questi delegati hanno invitato Carnot ad assistere alle feste, che si daranno nei giorni 7 ed 8 maggio ad Orleans, in onore di Giovanna d'Arco. Il presidente Carnot ha accettato l'invito e lascerà Parigi il giorno 6 maggio.

Il giorno 7 corre l'anniversario della vittoria delle armi francesi su l'esercito inglese, per il coraggio di Giovanna d'Arco.

La festa è eminentemente militare e patriottica. Vi prenderanno parte le rappresentanza di tutte le armi francesi.

Germania — *Piastre di vetro.* — Si è trovato in Germania un nuovo impiego del vetro in piastre pulite.

Il sig. Federico Winterhoff, di Colonia, ha recentemente esposto in quella città un gran numero di piastre d'impressioni in vetro, destinate a rimpiazzare le pietre litografiche.

I vantaggi che stanno in favore delle piastre di vetro sono: un minor volume e quindi una minore occupazione di spazio nel deposito delle piastre preparate; la rapidità colla quale si possono fare i riporti; la mancanza di vene e di magagne di calce che si trovano sovente nelle pietre litografiche di grande dimensione; infine il grande risparmio nel prezzo di costo, essendo quello di vetro di un prezzo insignificante, in confronto a quello delle pietre litografiche.

I riporti sulla pietra richiedono da 30 a 60 minuti; colle piastre di vetro riescono più presto e sono così chiari, fini e netti, come non si può ottenerli nei migliori lavori litografici eseguiti fino al presente.

Un brevetto d'invenzione è stato preso pel nuovo processo di preparazione delle piastre di impressione in vetro, delle quali il giornale *Diamant*, di Dresda, parla in termini di elogio pei risultati già ottenuti.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Romans di Varmo 25 marzo.

Dalle corrispondenze di questo giornale si ebbe ad ammirare in diocesi un risveglio religioso addimostrato con straordinarie solennità di santi, con lavori di chiese, campanili campane sottestando a spose che la sola fede può persuadere.

Romans che già un anno fece di tutto per provvedere il campanile di tre nuove campane argentine e formanti la delizia d'ogni cuore, al momento che scrivo è in preda ad un vivo movimento per preparativi d'una festa che e formerà l'epoca più saliente dei suoi fasti.

Il giorno 31 corr. terza festa di Pasqua eccenierà un altare ed una statua dell'Immacolata, proveniente da Venezia e scoltura di un ottimo e distinto artista di Gemona del quale sarà dato giudizio a lavoro esposto.

Essendo che da diversi anni da ogni cuore si sospirava la preziosa provvista accumulando danari anche al di sopra della possibilità per avere un lavoro artistico, oggi che si trova alla vigilia di sì dolce festa più non mette limiti a sacrifici; ormai ha un fondo per far venire la rinomata banda di Bertiolo in una ai cantori che oltrecchè accompagnare la processione di ricontro alla statua a un chilometro dal paese, canterà messa e vesperi istrumentati e quasi non contenti d'una banda sarà facile venga anche una seconda, quella di Rivignano. Le madri hanno vestito le loro figlie, a costumi di circostanze chi per floraie, chi per accompagnare con torcie.

Il paese poi sarà fornito sfarzosamente da archi trionfali, da 360 globi, da parecchie centinaia di bandiere; alla sera oltre ai fuochi una immensa illuminazione specialmente sull'attigua roggia del molino.

O si venga quel di che inebrierà il nostro cuore d'una inesorabile gioia, venga la madre tanto sospirata, venga l'Immacolata a schiacciare il nemico infernale onde noi tutti, e quanti fedeli concorreranno, possiamo renderci ognor più accetti al suo cuore.

P. G. U.

Cose di casa e varietà

Bollettino Metereologico

— DEL GIORNO 26 MARZO 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	27 MARZO Ore 9 ant.
Termometro	4.4	7	0.9	5.2	7.8	2.3	—0.5	6.2
Baromet.	757.5	750	755	750.5	—	—	—	749
Direzione corr. sup.			S.O	S.O				S.O

Minima nella notte: 26-27 3.8

Note: — Pressione calante — tempo piovoso.

Bollettino astronomico

27 MARZO 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 48 7	leva ore	8.23 p.
Tramonta » »	6 18 8	tramonta	0.40 a.
Passa al meridiano	12 2 .0 2	età giorni	17
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — +2.33.13.1.

Pellegrinaggio veneto ad Assisi ed al Sacro Monte dell'Alvernia

A schiarimenti e per togliere qualunque dubbio intorno a quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero 67 24 corrente mese dichiariamo ora:

1. che non solo i terziari francescani, ma anche qualunque altro cattolico, uomo o donna, può prender parte al pellegrinaggio;

2. che i biglietti di congiunzione da Udine, da Pordenone, ecc. per Padova si acquistano dagli stessi pellegrini alle dette stazioni al momento della partenza;

3. che quelli della città di Udine possono far capo al signor Raimondo Zorzi per consegnargli il prezzo del biglietto lotroviario del treno speciale più L. 3 per le spese generali del pellegrinaggio, e dopo tre o quattro giorni devono recarsi dallo stesso a ritirare il biglietto Padova-Assisi, o Padova-Assisi-Bibbiana;

4. che quelli della Archidiocesi avranno molto più sollecitamente e sicuramente il biglietto di andata e ritorno Padova-Assisi, o Padova-Assisi-Bibbiana, se spediranno il relativo prezzo, più L. 3 per le spese generali del pellegrinaggio rivolgersi direttamente con lettera al Comitato promotore di Padova coll'indirizzo *D.r Antonio Baschirotto*, Padova.

Nella lettera deve essere scritto il nome del pellegrino con carattere intelligibile, cui deve essere indicata la stazione di partenza per Padova, e vi devono essere apposti il vist., la firma, ed il timbro del parroco, o di un'associazione cattolica.

Consiglio Comunale

Ieri ad un'ora pom. si è radunato il Consiglio per la sessione ordinaria di primavera; presiedeva il Sindaco, erano al loro posto i sei Assessori, a tra questi il co. Antonio Di Trento ed il *prof.*

Rosini nominati nell' ultima seduta; erano presenti, se la nostra numerazione non è errata, 26 Consiglieri. Prima della trattazione degli oggetti compresi nell' invito di convocazione, il Consigliere Marcovigh ha interrogato il Sindaco sui provvedimenti dati, o che intende di dare, riguardo ad una questione di *cremazione*, accennata nei giorni scorsi in alcuni giornali della città, ed il Sindaco ha risposto, che se gli verrà fatto constare, mediante atto legale, della volontà del defunto, darà il permesso perchè il cadavere venga cremato. (*) Alcuni Consiglieri hanno poi parlato della opportunità di demolire la torre di porta Villalta, e di costruire una nuova barriera daziaria, ora che si stanno eseguendo i lavori per una fabbrica sul Ledra in prossimità a quella porta, raccomandando alla Giunta di occuparsene.

Va da sè che nessuna deliberazione venne presa nè poteva prendersi dal Consiglio su questi due argomenti, perchè estranei all' ordine del giorno.

Il Sindaco informa il Consiglio che il cav. Poletti ha presentata la rinuncia all' ufficio, e riuscirono inutili le pratiche fatte perchè la ritirasse. Il Cons. Pecile vorrebbe che il Consiglio non accettasse la rinuncia, ed accordasse al cav. Poletti un congedo di due mesi (?!); il prof. Commencini, a nome del cav. Poletti, informa che è irremovibile nella data rinuncia; Billia, per la legalità vorrebbe che prima delle elezioni si avesse una risoluzione definitiva, per poter al caso eleggere un altro in sua vece.

Senza osservazioni si approva la lista elettorale politica; si approvano pure le varianti proposte dalla Giunta al bilancio preventivo per mantenere l'equilibrio degli stanziamenti, che venissero alterati per un maggior introito di L. 8000 ottenuto nell'appalto del dazio, e la mancanza di L. 14500 dipendente dal fatto di aver concesso in enfiteusi anzichè in piena proprietà un fondo annesso al salto del Ledra presso porta Villalta. Venne autorizzata la spesa di L. 3000 circa per la costruzione di una nuova aula scolastica nel locale di S. Domenico, ed altra spesa per l'ampliamento del locale scolastico di Laipacco.

Ad Assessore supplente in seconda votazione riuscì eletto con voti 18, il nob. Gio. Batta di Varmo; a Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Micesio venne nominato il sig. Avvocato Lupieri, a membro del Consiglio stesso il sig. avv. Girardini.

Per sorteggio cesseranno dal far parte del Consiglio, salva rielezione, i sig. Novelli, Di Trento, Biasutti, Piotti, Groppiero e Raddo.

Il Consiglio quindi tenne seduta secreta.

(*) Ci rincresce di non aver assistito a questa seduta del Consiglio per imparare a conoscere le opinioni dei Signori consiglieri relative alla cremazione, anche per tenerne conto nelle prossime elezioni. Prescindendo poi da ogni considerazione di carattere religioso e morale, ci sembra strano che sia stata tollerata nel Consiglio Comunale una questione, che, a parte i provvedimenti di pubblica igiene, non può riguardare che i più stretti parenti del defunto una questione per sua natura di diritto rigorosamente personale privato.

N. d. R.

Pagamento coupons

La Banca Cooperativa Udinese incominciando dal 1 aprile p. v. è incaricata di pagare i coupons 1890 della Società anonima dei tramvia a cavalli di Udine.

A Presidente

della Società dei Tramvia a cavalli di Udine in seguito a rinuncia del comm. Paolo Billia venne nominato il signor Giovanni Marcovich ed a Vice Presidente il comm. dott. Paolo Billia.

L'inverno in primavera

L'inverno ha fatto un ritorno offensivo appena cominciata la primavera. La temperatura è scesa considerevolmente in Russia.

A Kuopio, ieri l'altro mattina, 18 gradi sotto zero.

A Copenaghen, 4 gradi sotto zero. A Aurillac in Francia, 5 gradi. A Nantua, 2 gradi. In moltissime località, neve abbondante. Anche in Inghilterra, è ricominciata la neve.

In Italia, pure, la neve ha fatto visite importune non soltanto nel Nord, ma ben anco nell'Italia centrale, per esempio, nelle vicinanze di Firenze.

Scrivesi da Cuneo:

« La straordinaria quantità di neve caduta di questi giorni sui nostri monti ha bloccati letteralmente i presidii sparsi sulle vette delle Alpi a vigilanza dei forti di recente costrutti.

Non soltanto è stato impossibile il contatto delle piccole guarnigioni che si suol fare ogni 10 giorni da un forte all'altro per porre in grado i soldati di formarsi una esatta cognizione delle località, ma ogni comunicazione è cessata.

Oltre alla grande quantità della neve, rende assai difficile l'avventurarsi pei monti una specie di bufera che solleva tratto tratto un turbine di neve, onde si corre il rischio di venire investiti e travolti.

Un capitano, preso seco un drappello di trentasei uomini, muniti di pale e di badili, erasi di questi giorni accinto a tentare il passo dal forte principale del colle di Tenda per accedere ad uno dei forti secondari, ma, dopo aver percorso un lungo tratto, si trovò costretto a retrocedere per non arrischiare imprudentemente la vita sua e quella dei soldati.

In certi punti la neve era talmente alta che si restava pressochè sepolti!

Essendo intercettate le comunicazioni, da alcuni giorni i presidii consumano i viveri di riserva cioè la galletta e la carne conservata. »

Nella giornata di lunedì la neve è caduta fitta a Torino. E in quel di Como, il Bisbino e il Monte di S. Maurizio sono coperti di neve.

E così pure nel pomeriggio di lunedì dopo una violenta grandinata, cadde la neve anche a Milano, e in quantità tale, che i tetti e le piazze sono rimasti bianchi per un pezzo.

Mandano poi da Brescia in data 24:

« Iersera nevicò per circa due ore consecutive Siamo in pieno inverno.

Il freddo è intenso, le mandorle e le pesche in precoce fioritura ne saranno danneggiate. »

E finalmente scrivono da Lugano, in data 23 marzo:

« Da alcuni giorni abbiamo un perfido tempo, che ci riportò addirittura il freddo invernale. Le cime dei monti circostanti sono tutte coperte di neve; e ieri e questa mattina abbiamo veduta la neve anche in città. »

La stessa cosa possiamo dire a Genova; l' aria è frizzante e le cime dei monti intorno al golfo sono bianche.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 26 marzo 1891.

Tamburrini Lorenzo fu Giuseppe d'anni 67 da Murano, per oltraggio ai vigili urbani, venne condannato a giorni 25 di reclusione e lire 20 d'ammenda.

Mattioni Antonio fu Valentino d'anni 56 da Udine, per furto semplice, venne condannato a 25 giorni di reclusione.

Chi vuole la sua chiave

Fu ieri depositata a questo Ufficio una chiave rinvenuta sulla pubblica via che sarà consegnata a chi dichiarerà di essere il proprietario.

Geloso che accoltella

Il 22 corr. a Tarcento Raspelli Valentino per motivi di gelosia feriva gravemente al ventre con un colpo di coltello a lama Scagnetti Angela la quale versa in pericolo di vita.

Arresti

Furono ieri arrestati Bonanni G. B. per questua e Grallo Vincenzo per mancanza di mezzi e di recapito.

Horae diurnae

(edizione Tournai) contenente tutti i nuovi uffici e conforme alle ultime prescrizioni pontificie. — Edizione in rosso e nero, carattere nitido e bello, ornato di molte sacre immagini con riquadratura rossa su carta leggermente tinta.

Legato in *Bazzana* forte nera, taglio rosso, impressioni a secco L. 4.50 — in *Zigrino* nero, taglio dorato L. 5.50.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato, Via della Posta 16*, aggiungendo le spese postali.

È uscita

la seconda parte dell' *ultima critica di Ausonio Franchi.*

Prezzo del volume L. 5.—, franco di posta per l' Italia 5.30 per l' estero 5.70.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta 16 — Udine.

In cartoleria

— Mi dia un libretto di carta orientale.

— La carta geografica d'oriente?

— No, quella carta che odora soavissimamente e profuma appartamenti, biancheria....

— E' una specialità dell'Impresa Fabris, Via Mercerie, unica venditrice a Udine del pregiato prodotto.

Diario Sacro

Sabato santo 28 marzo — s. Giov. da Capistrano.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 12 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato via della Posta n. 16, Udine.

Ricordi per la 1.a Comunione

Medaglie — libri devozione — oleografie a prezzi mitissimi.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato* via della Posta, 16, UDINE.

ULTIME NOTIZIE

Lettera apostolica

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del S. Padre intorno ai diritti che ha l'Arcivescovo di Bari sulla Basilica di S. Nicola e sui privilegi del Grande Priore della Basilica stessa.

La commissione d'inchiesta per l'Africa

Essendo ammalato il Comm. Armò membro della Commissione d' inchiesta sugli affari d' Africa, venne sostituito col Senatore Canonico.

La Commissione ha incominciato gli interrogatorii. Furono uditi Cupani e l'Ufficiale Locascio.

Per il primo maggio a Parigi

Il Consiglio municipale di Parigi respinse la mozione invitante l'amministrazione della città ad autorizzare gli impiegati ed operai di Parigi a scioperare il 1° maggio.

L'Ordine di Sant' Andrea di Russia al presidente Carnot

Mohrenheim rimise al presidente Carnot le insegne dell'Ordine di Sant' Andrea e si dichiarò felice di esprimere i sentimenti di viva cordialità, che inspira allo Czar la persona del presidente della Repubblica.

Carnot lo ringraziò per la testimonianza di simpatia datagli dallo Czar.

Carnot alla regina Vittoria

Si ha da Parigi, 26:

Il presidente Carnot diresse alla regina Vittoria, appena arrivata a Grasse, un telegramma augurandole che il suo soggiorno a Provenza sia felice quanto i suoi soggiorni precedenti a Biarritz e a Aix-les-bains.

Il Carnot chiese alla Regina se può farle qualche cosa che possa tornarle gradita per rinnovarle l' espressione della sua amicizia.

La Regina d' Inghilterra alla sua volta diresse a Carnot il telegramma seguente datato Grasse: « Ringraziovi tutto cuore gentilissimo dispaccio, sono molto commossa accoglienza così affettuosa, ricevuta dupertutto mio passaggio Francia e arrivo qui in questo incantevole paese. »

Le vittime dell' influenza

Il telegrafo ci annunzia da New York che l' *influenza* si estende in modo allarmante a Chicago ove sono 150 decessi giornalieri. Diecimila casi sono segnalati a Pitsburg, 2000 a Cleveland (Ohio).

A New York vi sono 160 agenti di polizia malati.

La catastrofe di Gibilterra

La corte marittima terminò l' inchiesta sulla perdita del vapore *Utopia*. Dichiarò che il capitano commise un grave errore.

Telegrafano da Gibilterra 26:

Il vapore *Anglia* è partito oggi per New York con 1530 emigranti, italiani. Soltanto otto emigranti rimangono qui. Fra essi alcuni sono malati, altri desiderano ritornare in Italia. Il comitato di soccorso distribui 468 sterline fra gli emigranti che partirono oggi. Ancora trenta cadaveri furono rinvenuti oggi sulla costa. In totale furono rinvenuti finora 309 cadaveri.

E da Napoli 26:

È arrivato l'*Assiria* con 134 naufraghi dell'*Utopia*, fra cui quattro donne e tre ragazzi.

TELEGRAMMI

Sofia 26 — Stambuloff e Grekoff in occasione del genetliaco del Sultano, visitarono Rechad Bey, segretario gerente del commissariato dell' impero ottomano.

Altona 26 — Bismarck è giunto per visitarvi Waldersee. Ritornerà a Friedrichsruhe stasera.

Parigi 26 — Una nota ufficiosa smentisce il *New York Herald* che pretende l' ammiraglio Cuverville in un discorso pronunciato a Port-au-prince avrebbe fatto intravedere l' ingerenza della Francia in Haiti.

Notizie di Borsa

27 Marzo 1891

Rendita it. god. 1 genn. 1891	da L. 95 60	a L. 95.65
id. id. 1 Lugl. 1891	» 93 43	» 93 48
id. austriaca in carta	da F. 92,70	a F. 92 90
id. » in arg.	» 92 90	» 93.—
Fiorini effettivi	da L. 221 —	a L. 221.50
Banconote austriache	» 221.—	» 221.50

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA				DA VENEZIA A UDINE		
1.45 ant.	misto	6.40 ant.		4.55 ant.	diretto	7.40 ant.
4.40 »	omnibus	9.— »		6.15 »	omnibus	10.05 »
11.14 »	diretto	2.05 pom.		10.50 »	id.	3.05 pom.
1.20 pom	omnibus	6.20 »		2.15 pom.	diretto	5.00 »
5.30 »	id.	10.30 »		6.05 »	misto	11.55 »
8.09 »	diretto	10.55 »		10.10 »	omnibus	2.20 ant.
DA UDINE A PONTEBBA				DA PONTEBBA A UDINE		
5.45 ant.	omnibus	8.50 ant.		6.20 ant.	omnibus	9.15 ant.
7.50 »	diretto	9.48 »		9.16 »	diretto	11.01 »
10.35 »	omnibus	1.35 pom.		2.24 pom	omnibus	5.05 pom.
6.16 pom.	diretto	7.06 »		4.40 »	id.	7.17 »
5.30 »	omnibus	8.45 »		6.24 »	diretto	7.50 »
DA UDINE A CORMONS				DA CORMONS A UDINE		
2.45 ant.	misto	3.35 ant.		12.20 ant.	misto	1.15 ant.
7.51 »	omnibus	8.30 »		10.20 »	omnibus	10.57 »
11.10 »	misto	12.45 pom.		11.50 »	id.	12.35 pom.
3.40 pom	omnibus	4.20 »		2.45 pom.	misto	4.20 »
5.20 »	id.	6.— »		7.10 »	omnibus	7.45 »
DA UDINE A PORTOGRUARO				DA PORTOGRUARO A UDINE		
7.48 ant.	omnibus	9.47 ant.		6.42 ant.	misto	8.55 ant.
1.02 pom	misto	3.35 pom.		1.22 pom	omnibus	3.13 pom.
5.24 »	omnibus	7.23 »		5.04 »	misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE				DA CIVIDALE A UDINE		
6.— ant.	misto	6.31 ant.		7.— ant.	omnibus	7.28 ant.
9.— »	id.	9.31 »		9.45 »	misto	10.16 »
11.20 »	id.	11.51 »		12.19 »	id.	12.50 pom.
3.30 pom	omnibus	3.58 pom.		4.27 pom	omnibus	4.54 »
7.34 »	misto	8.02 »		8.20 »	id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze		Arrivi		Partenze		Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE		
8.20 ant.	Ferrov.	10.— ant.		7.20 ant.	Ferrov.	8.57 »
11.30 »	P. G.	1.— pom.		11.— »	id.	1.10 pom.
2.35 pom.	P. G.	4.— »		2.— pom.	P. G.	3.30 »
6.— »	Ferrovia	7.44 »		5.— »	Ferrov.	6.36 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,30 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente, responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio del l'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???

Bevete FERRO-CHINA-BISLERI

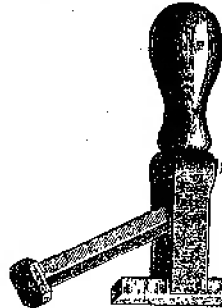
Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timbri di vero cautchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante o ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglie, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C*, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo degna corona della bellezza | mo aspetto di bellezza, di forza e di senno

L'Acqua di chinina di A. Migone e C.i

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba *non solo, ma ne agevola lo sviluppo*, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50, ed in bottiglie da un litro a L. 8.50.*

I suddetti articoli si vendono da **Angelo Migone e C.i** *Via Torino, 12,* **Milano.** *In* **Venezia** *presso l'Agenzia* **Longega**, *S. Salvatore, 4825;* da tutti i parrucchieri, profumieri farmacisti, ed **Udine** presso i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.

ELIXIR SALUTE

Dei Frati Agostiniani di San Paolo

Il più eccellente **LIQUORE** stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

Deliziosa bibita

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

Si vende da tutti i principali liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della bottiglia L. 2,50

Deposito e vendita:

Presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris, via Mercerie Casa Masciadri, 5* e presso il farmacista *Bosero* dietro il Duomo.

CAPELLI LUNGHI

185 centimetri

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, ANNA CSILLAG, dichiaro che i miei cappelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 centimetri**, dopo aver usato per 14 mesi la pomata da me stessa inventata, la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Via Mercerie, N. 5.

Ogni vaso costa Lire **5.**

Specialità dell'Impresa di Pubblicità LUIGI FABRIS e C.

UDINE — Via Mercerie, casa Masciadri, numero 5 — UDINE

VERMOUTH A BUON PREZZO

Chi si vuole avere un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato il quale può stare in confronto dei preparati delle migliori fabbriche, usi la polvere in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Una scatola per dose di otto litri, lire una e venti centesimi.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Per ammorbidire la capigliatura

e pulirla usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Contro il Tarlo degli abiti

L'odore acuto della polvere *Naftalina* impedisce lo sviluppo del tarlo tra gli abiti, le stoffe e le lane.

Basta collocare piccola quantità di questa polvere in un angolo del mobile destinato agli abiti, pelliccie ecc. per garantire l'immunità di essi dall'opera devastatrice del tarlo. — Scatola centesimi 50.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto: cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta o lire 1 per scatola.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciori ai piedi ecc.

Una busta con istruzione lire **una.**

Nuovo libro utile

Fistole, Carie, tumori maligni cancri, piaghe antiche, erpeti, scrofole, ozena, linfatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di pubblicità Fabris — Corso P. U. Vicenza.* Prezzo L. 2 e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal
Laboratorio chimico farmaceutico
DI MILANO

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

PER ATTACCARE

qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lire 1 la bottiglia

Glicerina rettificata e profumata

per sanare le screpolature della pelle e preservata da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon lire **2.**

Per affissione d'avvisi

in Città e in tutta la Provincia

FLORINE

vera lozione per la ricolorazione dei capelli. Essa fu premiata all'Esposizione di Filadelfia, ed è infallibile per restituire ai capelli grigi e bianchi il loro primitivo colore.

Lire 3 la bottiglia.

Ristoratore S. A. Allen

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza e nuovo sviluppo. Una sola bottiglia bastò, ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e la di cui parti calve si coprirono di capelli.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia. E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Wein-pulver

Preparazione speciale colla quale si ottiene un buon vino bianco spumante tonico digestivo. Dose per 50 litri lire 1.70.

Cerone americano

è l'unica tintura-cosmetica, che possa restituire il loro vero colore alla barba ed ai capelli. Non macchia la pelle e neppure la lingeria. — Un astuccio per circa 6 mesi lire 3.50.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

CHIMICO-FARMACISTA

G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad *ora conosciuta come la più* efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Inchiostro per marcare la lingeri

preparato chimico premiato all'Esposizione di Vienna 1873. — Il modo di servirsene è *facilissimo.* Il pezzo che si marca sia inumidito, appena scritto ci si passi sopra un ferro ben caldo

Il flaccone cent. 60.

Per le botti ammuffite

La muffa che spesso si formo nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L 1,50 con istruzione dettagliata.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Mastice per bottiglie

Questo mastice serve per difendere il tappo delle bottiglie dall'umidità e per impedire la possibile comunicazione dell'aria col vino attraverso il turacciolo.

Scatola lire 0.60.

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedest la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. 3.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozza ecc. basta far uso del *Brunitore istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

TINTURA FOTOGRAFICA

lire 4 la bottiglia.

Sono 3 tinture istantanee le *migliori di* tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Profumate la biancheria

coll'*Iris florenti* che si vende in pacchetti a Lire 1.

ECONOMIA

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque.*

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver.* — Dose per 50 litri lire 1.70

VERNICI PER MOBILI

Con questa meravigliosa vernice istantanea, ognuno può lucidarsi i mobili, senza bisogno d'operai e con tutta facilità.

Cent. 60 la bottiglia.

Arricciatore Hinde

brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti e frissettes. Una scattolina di 4 ferretti lire Una.